

GIOVANNI MONTALI – ROMOLO MURRI

COME DISCEPOLO A MAESTRO
LETTERE INEDITE (1937-1944)

a cura di GABRIELE GOZZI

Presentazione

Don Giovanni Montali può essere considerato l'erede spirituale della grande tradizione cattolica democratica, che ha vissuto con acuta e drammatica consapevolezza la condizione della Chiesa di fronte alla tragedia della guerra, del totalitarismo e delle grandi sfide poste dalla modernità.

Fu parroco per quasi cinquant'anni a San Lorenzo in Strada (a Riccione) e la sua azione culturale, politica e pastorale ha profondamente segnato la storia della cultura cattolica del secolo scorso in area romagnola, con molteplici riflessi anche sul piano nazionale.

Don Giovanni Montali ha lasciato un'eredità ecclesiale e civile di eccezionale valore che, a 60 anni dalla morte, non può continuare a rimanere ancora in gran parte sconosciuta. Notevole studioso di Dottrina sociale della Chiesa, ebbe un ruolo importante nell'approfondire e diffondere l'interpretazione delle Encicliche *Rerum Novarum* e *Quadragesimo Anno*, sviluppando il pensiero sociale cristiano nel contesto della crisi economica del '29 e della crescente influenza del materialismo marxista. Avversario del socialismo, fu tuttavia sempre dalla parte dei poveri, dei contadini e degli operai, prendendo le loro difese nel rapporto con i proprietari terrieri e fondando la prima Cassa rurale di Riccione nel 1914.

Fervido scrittore e predicatore, tradusse dal francese opere esegetiche di grande valore, come *Le lettere di San Paolo*, di padre Delatte, che hanno contribuito al rinnovamento biblico italiano, nonché opere di Dottrina sociale e di spiritualità.

Don Giovanni Montali seguì sempre con attenzione ciò che accadeva nel mondo intellettuale cattolico, soprattutto giovanile. Allievo spirituale e amico personale di Romolo Murri (storico e primo fondatore della Democrazia Cristiana), rimase sempre ancorato alla tradizione e all'idealità democratica e per questo motivo divenne fiero oppositore del nazi-fascismo, della guerra e delle leggi razziali come testimoniano, tra l'altro, i suoi articoli sul *Diario Cattolico* (1933-'38). Subì per questo la

persecuzione e l'atroce uccisione del fratello e della sorella, avvenuta il 10 settembre del 1944. Fu personalmente incaricato dal papa Pio XII di tenere i rapporti con Romolo Murri; il corposo epistolario, finora inedito, testimonia la paziente opera del parroco di San Lorenzo per favorire il ravvedimento e il reintegro di Murri nella Chiesa Cattolica, prima della sua morte.

Indice

Prefazione

SANDRA VILLA

Nota redazionale

CINZIA MONTEVECCHI – NATALINO VALENTINI

Introduzione

Don Giovanni Montali e Romolo Murri: una breve ma “lunga” relazione per la riconciliazione nella Chiesa

PAOLO TRIONFINI

Lettere Inedite di Giovanni Montali a Romolo Murri

a cura di Gabriele Gozzi

Appendice

Lettere inedite di Romolo Murri a Giovanni Montali

Recensione di Romolo Murri inviata a Iginio Giordani

a cura di Gabriele Gozzi